Carnevale Più: i “record” dei carnevali italiani

Un turbinio di maschere sta per invadere le strade italiane… è infatti alle porte Carnevale, che quest’anno si festeggerà tra il 4 febbraio (giovedì grasso) e il 9 febbraio (martedì grasso).

Dal Nord al Sud l’Italia si prepara in allegria, ma quali sono le città o paesi che si distinguono per una tradizione particolare? Oggi vogliamo raccontarvi il Carnevale da record.

#PIU’ ANTICO – FANO

E’ a Fano che si festeggia il Carnevale più antico d’Italia; qui la tradizione risale al 1347 ed originariamente fu dedicata alla celebrazione della riconciliazione della famiglia guelfa del Cassero con quella ghibellina del Carignano.

#IL PIU’ LUNGO – MILANO

Quest’anno si festeggia fino al 13 febbraio il Carnevale Ambrosiano. Il**Carnevale Ambrosiano** dura di più perché nel periodo in cui viveva **Sant’Ambrogio**, che oggi è il patrono della città, il vescovo era fuori città per un pellegrinaggio e per sua specifica richiesta fu ordinato di posticipare l’inizio della **Quaresima** solo al suo rientro, che appunto avvenne in ritardo rispetto al **Martedì Grasso**, il quale precede nel rito romano il **Mercoledì delle Ceneri**. Da allora il Carnevale termina il **Sabato Grasso**, antecedente alla prima domenica di Quaresima.

#IL PIU’ PRIMITIVO – MAMOIADA

In provincia di Nuoro le maschere degli Issohadores e Mamuthones si esibiscono in riti e danze propiziatori con vestiti di pelli, ossa e campanacci. Secondo altre tradizioni, i Mamuthones sarebbero i prigionieri Mori catturati dai sardi Issohadores, ma non mancano i richiami al culto dionisiaco.
Da un punto di vista antropologico, il carnevale di Mamoiada, come in generale i carnevali barbaricini, viene legato ai cicli della morte e della rinascita della natura. Rituali

arcaici di esorcizzazione e maschere orride ripropongono, in chiave grottesca, il rapporto uomo-animale, che sta alla base del sistema economico-sociale della Barbagia, essenzialmente fondato su pastorizia e allevamento.

#IL PI’U FAMOSO – VENEZIA

Il Carnevale di Venezia, se non il più grandioso, è sicuramente il più conosciuto per il fascino che esercita e il mistero che continua a possedere anche adesso che sono trascorsi 900 anni dal primo documento che fa riferimento a questa famosissima festa. Carnevale dei nostri giorni è un magnifico happening che coinvolge grossi sponsor, le reti televisive, le Fondazioni culturali e che richiama folle di curiosi da tutto il mondo con migliaia di maschere in festa e con una pacifica e sgargiante occupazione della Laguna.

#PIU’ COLORATO – ACIREALE

Il Carnevale di Acireale oltre ad essere il più colorato di Italia, grazie all’uso di fiori e cartapesta variopinta, è anche conosciuto per essere il Carnevale più bello di Sicilia. I carri allegorico-grotteschi in cartapesta sono opere finemente lavorate, che danno il loro spettacolo attraverso migliaia di lampadine e luci, movimenti spettacolari e scenografie in continua evoluzione durante le esibizioni. Sono gli unici carri al mondo ad utilizzare simili impianti di luci e movimenti meccanici ed idraulici. I carri infiorati hanno la caratteristica, simile a quella di diversi carnevali della Costa Azzurra e della Liguria, di mostrare soggetti creati interamente con fiori (veri) disposti uno a fianco all’altro. Sono anch’essi dotati di movimenti meccanici e luci.

#IL PIU’ NOBILE – MADONNA DI CAMPIGLIO

A Madonna di Campiglio si festeggia il Carnevale Asburgico che viene celebrato con una settimana di sfarzosi eventi con l’arrivo degli ospiti reali in carrozza, scortati da guardie a cavallo. Vengono riprodotti gli spettacoli pirotecnici del periodo asburgico e i brindisi che accolsero i due reali. Nel corso della settimana si susseguono le feste al *Salone Hofer* del *Grand Hotel Des Alpes*, lo stesso che accolse la coppia. Ma il momento più significativo del Carnevale è ilGran Ballo dell’Imperatore dove la *principessa Sissi*, elegante e solare come sempre, apre le danze fra Ussari e Dragoni. Sono questi i momenti principali che ripropongono la tradizione viennese del ballo, del “*Caffè concerto*” e della Redoute ovvero il ballo in maschera.

ITALIA PIU’: edifici da Record a Caserta, Novara e Palermo

Avete voglia di vedere dei posti incantevoli? Ecco tre proposte che secondo la redazione di Weekend Premium vale la pena di visitare almeno una volta nella vita.

Reggia di Caserta

www.vesuviolive.it

PERCHE’ ANDARCI: Progettata a partire dal 1750 da Luigi Vanvitelli su incarico di Carlo III di Borbone, la Reggia di Caserta, trionfo del barocco italiano, è una delle opere più importanti del famoso architetto

napoletano ed è la **residenza reale più grande del mondo**, con un volume di oltre 2 milioni di mc e una superficie di 47.000 mq. Il sontuoso palazzo è fronteggiato da uno scenografico parco: la Reggia di Caserta
e il suo parco sono nella **World Hertage List dell'Unesco** dal 1997.

DA VEDERE: Costruita su cinque piani per 36 metri di altezza e 1200 stanze in totale, è impossibile non rimanere ammaliati, all'interno della Reggia, da stucchi, bassorilievi, affreschi, sculture, pavimenti a intarsio. Notevoli sono quelli della Sala di Astrea, della Sala di Marte e della Sala del Trono (il più grande degli appartamenti reali). Dallo Scalone d'Onore si accede alla **Cappella Palatina**, simbolo della supremazia regia assolutista e cattolica, e agli Appartamenti Reali abbelliti dalle decorazioni di artisti, espressione del gusto della famiglia borbonica. Il Teatro di Corte era il tempio della musica e delle feste. Parte integrante della maestosità e della bellezza della Reggia è il parco, tipico esempio di giardino all'italiana, un trionfo di giochi d'acqua che culminano nella Grande Cascata. Da ricordare il Giardino Inglese voluto dalla regina Maria Carolina d'Austria, con piante indigene ed esotiche. La Reggia ospita anche il **Museo dell'Opera e del Territorio**, luogo deputato alla conoscenza della storia della Real Fabbrica di Caserta.

DOVE DORMIRE: A pochi passi dalla Reggia, nel cuore di Caserta, **l'Hotel dei Cavalieri****** accoglie i propri ospiti in un ambiente elegant www.deicavaliericaserta.com.

DOVE MANGIARE: I sapori della tradizione in un ambiente curato al ristorante **L'Antico Cortile**, anche b&b di charme. www.lanticocortile.it. Info: www.reggiadicaserta.beniculturali.it

Novara: La cupola della basilica di San Gaudenzio è l'edificio

in muratura più alto d’Europa

www.esploraegusta.it

La **cupola della basilica di San Gaudenzio a Novara**, in Piemonte, è l’**edificio in muratura più alto d’Europa** con i suoi 121 metri. Per la sua costruzione, infatti, si scelse di utilizzare solo materiali della zona, per enfatizzare l’appartenenza al luogo: la struttura è completamente in mattoni e calce, senza ferro, e rende la cupola uno degli edifici in muratura più alti del mondo. A progettarla (i primi disegni sono del 1841, ma i lavori finirono nel 1878) fu l’architetto Alessandro Antonelli, lo stesso responsabile della Mole Antonelliana di Torino, alta ben 167,5 metri: era questa a detenere il primato, ma nel 1953 la sua guglia crollò, colpita da una tromba d’aria. Venne quindi rafforzata da uno scheletro metallico, e non si potè più considerare in sola muratura: il primato passò così alla cupola di San Gaudenzio, peculiare anche perché visibile perpendicolarmente da tutte principali arterie stradali cittadine.

Info: www.comune.novara.it

Palermo: il teatro Massimo è il più grande d’Italia

www.villaggiopetruso.it

PERCHE’ ANDARCI: Il più grande teatro d’opera d’Italia si trova a Palermo: è il Teatro Massimo Vittorio Emanuele, terzo in Europa dopo l’Opéra National di Parigi e la Staatsoper di Vienna. Fu commissionato per celebrare l’Unità d’Italia, ma i lavori del gran teatro (oltre 7.700 metri quadrati) iniziarono solo nel 1875.Vinse il concorso l’architetto Giovan Battista Filippo Basile, alla cui morte subentrò il figlio. L’esterno del teatro, in stile neoclassico-eclettico, presenta un pronao corinzio esastilo a cui si giunge con una scalinata affiancata da due leoni bronzei con le allegorie della Tragedia e della

Lirica; l’edificio è sovrastato da un’enorme cupola emisferica. Un teatro all’avanguardia, con acustica perfetta e un palcoscenico a piani mobili che permette di allestire più di uno spettacolo alla volta.

DA VEDERE: A Palermo, tra architetture classiche, barocche, liberty e bizantineggianti, si respira l’aria da mille e una notte. Imperdibili la Cattedrale, una delle chiese più antiche al mondo, le catacombe, la Chiesa della Martorana, il Palazzo dei normanni con la Cappella Palatina, le Stanze al Genio, Palazzo Chiaramonte – Steri, Palazzo Mirto, la fontana Pretoria.

DOVE DORMIRE: Raffinato boutique hotel alle spalle di uno dei mercati storici di Palermo (Ballarò), a Palazzo Brunaccini il fascino della storia e l’eleganza del design trovano una perfetta armonia www.palazzobrunaccini.it. Nel centro storico della città sorge l’Hotel Porta Felice****, boutique hotel con annesso centro benessere http://hotelportafelice.it.

DOVE MANGIARE: Il Ristorante Sesto Canto è un locale dall’ambiente raffinato e sobrio vicino Piazza Politeama. Per prenotazioni e-mail: sestocanto@gmail.com, tel. 091 324543. Ristorante curato con cucina creativa nel magico quartiere Kalsa e a due passi dalla Cala, antico porto cittadino, è l’Ottava Nota Restaurant www.ristoranteottavanota.it.

Info: www.comune.palermo.it